

19 dicembre 2025

Omnibus I – approvate in via definitiva le modifiche alla CSDDD e alla CSRD

Lo scorso martedì, 16 dicembre, è stato definitivamente approvato dalla Plenaria del Parlamento europeo il testo della Direttiva cd. **Omnibus I** che modifica (i) la direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, “CSDDD”) e (ii) la direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità (“CSRD”).

Background

Al fine di operare uno “sforzo di semplificazione senza precedenti”, fissando come obiettivo una riduzione negli oneri di comunicazione del 25% (del 35% per le sole PMI), lo scorso 26 febbraio 2025 la Commissione aveva pubblicato due pacchetti Omnibus: il primo relativo alle proposte di modifica delle direttive CSDDD e CSRD (Omnibus 1), il secondo relativo *inter alia* alle proposte di modifica del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (“CBAM”).

In sintesi, con la proposta Omnibus 1, la Commissione aveva proposto:

- di differire il termine per la trasposizione della CSDDD nonché per l’applicazione di alcune disposizioni della CSRD e della stessa CSDDD (cosiddetto “*stop the clock*”), e
- di allineare lo *scope* della CSRD a quello della CSDDD (i.e. numero di dipendenti delle società *in scope* pari a 1.000) nonché di modificare diverse disposizioni sostanziali della CSDDD, quali *inter alia* quelle relative al perimetro degli obblighi di dovuta diligenza, con particolare attenzione alle PMI, all’obbligo di predisporre ed implementare piani di transizione climatica, nonché all’armonizzazione delle regole sulla responsabilità civile.

Le implicazioni delle modifiche proposte erano decisamente rilevanti, con una riduzione delle imprese in *scope* per la CSRD stimata dalla Commissione all’80%.

Accogliendo l’invito della Commissione, Parlamento e Consiglio hanno dapprima votato sulla proposta “*stop the clock*”, approvandola.

Per quanto riguarda le proposte di natura sostanziale, sono state proposte significative ed ulteriori modifiche, in quello che è stato uno dei dossier legislativi più complessi e attenzionati della storia recente con implicazioni economiche, politiche e di rapporti internazionali, tanto da rientrare nell’ambito dell’accordo “*Framework Agreement*” sul commercio con gli Stati Uniti¹. Tuttavia, il testo di compromesso inizialmente presentato non ha ricevuto la necessaria maggioranza, sino a giungere a un accordo di compromesso approvato, per la prima volta nella storia dell’Unione Europea, da una maggioranza diversa da quella della coalizione.

¹ Comunicato congiunto disponibile al seguente link: [Joint Statement on a United States-European Union framework on an agreement on reciprocal, fair and balanced trade - Trade and Economic Security](#). Al punto 12 di tale accordo, si rinviene l’atipico obbligo assunto dall’UE di provvedere alla semplificazione e alla modifica di diverse parti della CSDDD, tra cui il regime di responsabilità civile e gli obblighi relativi ai piani di transizione climatica.

Il testo di compromesso approvato

Nella giornata di martedì 16 dicembre 2025, il Parlamento Europeo ha dunque approvato il testo della direttiva Omnibus 1, a modifica della CSDDD e della CSRD.

Rispetto al testo della CSDDD attualmente in vigore, si segnalano le seguenti modifiche.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione soggettivo, il testo approvato ha innalzato la soglia di dipendenti per le società EU *in scope* da 1.000 a 5.000 e quella di fatturato da Euro 450 milioni a Euro 1,5 miliardi (per le società extra EU la soglia si riferisce al fatturato nell'EU a livello di gruppo).

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione oggettivo, e quindi le disposizioni di carattere sostanziale, queste le principali novità:

- (i) **Piani di transizione climatica.** È stato abrogato ogni riferimento all'obbligo per le imprese *in scope* di adottare piani di transizione climatica. Nella proposta Omnibus, la Commissione aveva proposto di limitare tagli obblighi alla sola predisposizione, abbandonando invece il solo obbligo di implementazione. Restano tuttavia invariati i relativi obblighi di *reporting* della CSRD.
- (ii) **Fattori di rischio.** Il testo approvato conferma l'obbligo di *due diligence* consistente nella individuazione e valutazione degli impatti negativi sull'ambiente e sui diritti umani lungo l'intera catena di attività sulla base del cd. "*risk-based approach*", disciplinando, tuttavia, le modalità con cui le imprese *in scope* potranno richiedere informazioni ai propri partner commerciali. In tal senso, infatti, il testo approvato dispone che tali richieste potranno essere presentate solo se "necessarie" all'esercizio di cui sopra. Inoltre, quando il partner commerciale è una PMI (o comunque ha un numero di dipendenti inferiore a 5.000), la richiesta di informazioni potrà essere presentata solo nel caso in cui l'impresa *in scope* non abbia potuto ottenere tali informazioni in altro ragionevole modo. Da un lato, questa modifica ha effetti positivi, sgravando l'onere amministrativo delle imprese, in particolare le PMI, per le richieste di informazioni, anche consistenti. Dall'altro, la mancanza di una più precisa definizione di tali criteri di ragionevolezza e necessità rischia di minare l'obiettivo della CSDDD e nella sua generica formulazione potrebbe risultare di difficile implementazione pratica.
- (iii) **Responsabilità civile.** Il testo approvato conferma il regime di responsabilità civile derivante dalla violazione degli obblighi imposti dalla CSDDD. Tuttavia, viene meno l'armonizzazione di tale regime a livello UE. Ciò significa che coesisteranno regimi di responsabilità diversa a seconda del diritto nazionale applicabile, incidendo senza dubbio sulla armonizzazione comunitaria. Inoltre, il testo precedentemente approvato limitava le azioni di responsabilità solo a violazioni di alcune delle disposizioni della direttiva, mentre ora è stato completamente rimosso.
- (iv) **Clausola di non regressione.** La "clausola di non regressione", che vietava agli Stati membri di utilizzare la CSDDD come pretesto per ridurre i livelli di protezione dell'ambiente e di tutela dei diritti umani a livello nazionale, è stata modificata. La nuova formulazione consente agli Stati membri di modificare il proprio diritto nazionale in materia di *due diligence* di sostenibilità per allinearla alla *scope* della direttiva.
- (v) **Sanzioni.** Il testo approvato modifica il tetto massimo della sanzione amministrativa applicabile in caso di violazioni degli obblighi della CSDDD, passando dal 5% della precedente versione al 3% attuale. Sul punto, la Commissione dovrà emanare delle linee guida indicando le modalità di determinazione di tali sanzioni.
- (vi) **Trasposizione e applicazione.** La nuova data per la trasposizione della CSDDD è fissata al 26 luglio 2028. Gli obblighi saranno applicabili a tutte le imprese *in scope* a decorrere dal 26 luglio 2029.

Per quanto attiene alla CSRD, il testo approvato va oltre la proposta della Commissione (i.e. 1000 dipendenti, € 50 milioni di fatturato) prevedendo per l'applicazione una soglia di fatturato delle imprese *in scope* più alta (i.e.

€ 450 milioni).

Next steps

Con il voto del 16 dicembre, il Parlamento europeo si è pronunciato in via definitiva sul testo di compromesso. Successivamente, come da prassi istituzionale, il Consiglio approverà il testo nella versione licenziata dal Parlamento, Omnibus 1 sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione, modificando così sia la CSDDD che la CSRD.

In definitiva, con l'adozione di Omnibus I restano comunque numerosi gli adempimenti che graveranno sulle imprese *in scope* e sulla loro filiera produttiva. Sarà quindi necessario organizzarsi per tempo e monitorare la trasposizione a livello nazionale e gli impatti sull'organizzazione delle imprese.

Il Focus Team ESG di Gianni & Origoni è a disposizione per fornire ai propri clienti l'assistenza di cui potranno avere bisogno, in maniera integrata e interdisciplinare.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Alessandra Ferroni
Partner
Focus Team ESG

Milano | +39 02 763741
aferroni@gop.it

Giovanni Marsili
Partner
Focus Team ESG

Milano | +39 02 763741
gmarsili@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dello studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.